



29 MILIONI
I proventi iscritti nel bilancio comunale da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada ammontano a 29 milioni



350 MILA
Sono circa 350 mila le contravvenzioni per violazione del codice della strada che vengono elevate annualmente dai vigili urbani di Palermo



50 PER CENTO
L'assessore alla Polizia municipale ha messo dieci mesi fa che il 50 per cento delle contravvenzioni automobilistiche non viene riscosso



70 PER CENTO
Il 70 per cento dei ricorsi presentati dagli automobilisti per contravvenzioni legate alla violazione del codice della strada viene accolto

Un giudice di pace mette in crisi il sistema: «Illegittimo l'aggravio di costi del servizio postale»

In caserma non si può pagare nulle le multe dei vigili urbani

SALVO PALAZZOLO

SENZA il servizio di cassa alla caserma della polizia municipale tutte le multe sono illegittime. Parola di giudice di pace. Una sentenza, emessa da Vincenzo Vitale nei giorni scorsi, mette in forse tutto il sistema: perché, secondo la legge, l'automobilista indisciplinato ha il diritto di pagare la multa o presso il comando di polizia che l'ha emessa (senza ulteriori costi aggiuntivi) o, in seconda battuta, tramite conto corrente postale o bancario (con le spese che ne conseguono). A Palermo, il servizio cassa di via Dogali è ormai chiuso da tempo. Dunque, ogni multa costa sempre di più. «Tutto ciò è illegittimo», ha decretato per la prima volta un giudice di pace, annullando la multa che era stata elevata al signor Salvatore P.: gli avvocati del Comune avevano provato a difendere Palazzo delle Aquile, ma non hanno convinto. L'amministrazione cittadina è stata condannata anche al pagamento delle spese processuali, una cifra simbolica, 50 euro. Ma il danno per le casse comunali sarà presto molto più elevato se il servizio di cassa non verrà ripristinato al più presto. Da oggi, chiunque può fare ricorso con-



Vigili urbani durante un controllo

tro la propria multa, citando la decisione del 16 ottobre 2007, «nella causa iscritta al numero 4522/2007 R. G. degli affari civili contenziosi».

Nel mesi scorsi, questa è stata una battaglia dei gruppi sorti attorno alle campagne di Beppe Grillo. Sul sito www.bispensiero.it è possibile anche scaricare il modulo pre-stampato per la presentazione del ricorso al giudice di pace. «Il fine di questa campagna non è fare annullare tutti i verbali per ristituire una caotica condizione di totale immunità per tutte le violazioni del codice

della strada», scrivono gli organizzatori dell'iniziativa: «Al contrario, il nostro obiettivo è quello di affrontare tutti i problemi del traffico con la prolon-

Accolta la tesi
sostenuta
dal sito
dei "grillini"

da consapevolezza che non è possibile parlare di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità della vita se non attraverso un preliminare rispetto serio e responsabile delle norme del codice della strada».

A Bagheria o a Cefalù il servizio di cassa della polizia municipale funziona regolarmente. Palermo resta indietro, ormai da tre anni. Poco importa che

l'aggravio per il cittadino sia solo di un euro o poco più, alla posta o in banca. «Il codice della strada, all'articolo 202 prevede delle cose ben precise», ha sostenuto l'avvocato Francesco Menallo, patron della campagna di «Bispensiero»: «Il codice della strada è una legge dello Stato, mentre la soppressione dell'ufficio cassa è solo un atto amministrativo unilaterale: c'è quindi una palese violazione della legge». Da via Dogali arrivano indicazioni vaghe: ironia della sorte, sembra che la cassa sia stata soppressa perché le spese di gestione erano ritenute elevate. «Bispensiero» torna a chiedere il ripristino, «al più presto», dello sportello. Fino ad oggi, il Comune non ha comunque fatto nulla. Magari, fidando che i ricorsi non venissero accolti. E così è stato per qualche mese, nonostante la pioggia di ricorsi. Qualche giudice di pace aveva piuttosto avanzato l'ipotesi che il munito potesse chiedere il rimborso «per i costi aggiuntivi del disservizio», ovvero per quell'euro o poco più pagato alle poste o in banca. Fino al 16 ottobre, quando il giudice Vincenzo Vitale ha bacchettato pesantemente Comune e vigili urbani, annullando del tutto la multa.